

Azienda unica, più soldi in busta paga da gennaio

Da gennaio, le buste paga di almeno la metà dei circa 4 mila dipendenti dell'Azienda ospedaliero-universitaria saranno un po' più pesanti: tra i 45 e i 50 euro lordi in più al mese, a seconda delle specifiche funzioni. Oltre a un "una tantum" di circa 600 euro, atteso per i primi mesi dell'anno e con il quale l'Azienda andrà a coprire anche l'intera quota degli aumenti fatti valere già dal 1° gennaio 2008.

La bella notizia è arrivata nella tarda serata di ieri, al termine dell'incontro tra il direttore sanitario del "Santa Maria della Misericordia", Fabrizio Fontana, e il responsabile del Personale, Sandra Telesca, da una parte, e i rappresentanti sindacali Nicola Cannarsa (Cisl), Maurizio Picchioni (Uil) e Lorenzo Gorasso (Cgil), e dell'Rsu, Gianluca Terra, dall'altra. Avviato nel settembre scorso, il confronto ha portato dunque alla firma di un accordo che dà il via libera all'avanzamento economico del personale di comparto (cioè tutti i dipendenti non medici), prevedendo

un aumento per circa 1.800 lavoratori. «In questa prima fase – ha spiegato Picchioni – si è scelto di premiare i dipendenti con la maggiore anzianità al "Santa Maria", quelli cioè che per più tempo sono rimasti qui a sobbarcarsi i problemi dell'ospedale». L'incontro di ieri, comunque, è servito anche a gettare le basi per estendere il provvedimento già dal prossimo giugno anche a buona parte del personale rimasto "fuori" dalla prima tornata di aumenti. Decisa, inoltre, l'applicazione dell'accordo regionale sulle risorse aggiuntive.

Tutti soddisfatti i sindacati. «Oggi (ieri, ndr) – ha detto Cannarsa – è stato compiuto un grosso passo in avanti. Questo progetto economico permette di dare risposte a situazioni d'indubbia difficoltà, come il turn over del personale dei reparti, peraltro in un momento di generale difficoltà. Nelle prossime settimane – ha aggiunto –, saremo impegnati a fare altrettanto per quel che riguarda il regolamento mensa e le progressioni di carriera».